



VITA DELLE SOCIETÀ - ASSOCIAZIONI NAZIONALI

ROMA 4 FEBBRAIO 2016

Ruolo AU, Peruzzy sulla lettera di Gatti al Governo

"La società svolge numerose attività centrali per il sistema". Dibattito pubblico su riforma Gse? "Prima una riflessione istituzionale sul riassetto del settore energetico". L'a.d. replica al presidente di Energia Concorrente



Dalla lettera inviata al Governo dal presidente di Energia Concorrente, Giuseppe Gatti, sembra emergere "una percezione eccessivamente semplificata delle numerose attività svolte da Acquirente Unico (AU), centrali per il sistema (non solo dell'energia elettrica e del gas, ma anche dei prodotti petroliferi) e funzionali allo stesso superamento della tutela. Quello che l'uscita dalla tutela potrà indubbiamente rendere necessario è un cambio di denominazione della società".

Così l'amministratore delegato di Acquirente Unico, Andrea Peruzzy, replica alla posizione resa nota ieri dall'associazione elettrica che, per quanto riguarda il futuro di AU, suggerisce una nuova collocazione organizzativa nell'ambito del Gse delle sue funzioni una volta superata la tutela per effetto del Ddl concorrenza ([QE 3/2](#)).

Nella lettera Gatti sostiene inoltre la necessità di una separazione del Gme dal Gse, trasferendone il controllo al Mef, e un dibattito pubblico sul riassetto del Gestore dei servizi energetici.

Pur ritenendo la riflessione auspicata da Gatti un "utile stimolo", per Peruzzy la consultazione pubblica potrà "proficuamente avvenire solo a valle di una riflessione, svolta degli organi istituzionali a questo preposti, circa quale debba essere il futuro assetto del settore energetico. Solo tali istituzioni potranno formulare una proposta che tenga conto di tutte le questioni sul tavolo nella loro complessità".

Quanto infine al caso del Gme "da lui sollevato", conclude l'a.d. di AU, "offre un interessante spunto di dibattito sul futuro di una attività che vede una forte movimentazione e integrazione dei soggetti analoghi a livello europeo, rispetto alla quale l'Italia rischia di restare tagliata fuori o, peggio, di ritrovarsi in una posizione residuale, questa sì potenzialmente distorsiva per il nostro mercato, non ancora pienamente integrato con quello europeo".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it